

Le lettere inviate da S. Francesco a Corigliano Calabro

**Alla Principessa di Bisignano
(6 giugno 1483)**

"Serenissima Principessa, io ho hauto gran consolatione della vostra santa carità che avete fatto a Dio et alla nostra casa della Santissima Trinità et a tutti i conventi che avete nel Vostro Stato.

Io ho ottenuto una bolla dalla Santità di Nostro Signore il Papa, nella quale concede indulgenza plenaria, una volta nell'anno, a tutti i nostri fratelli Religiosi, Procuratori, Terziari e Terziarie del nostro Ordine. Et perché Vostra Signoria, con il Serenissimo Signor Principe suo marito, partecipino di queste grazie et indulgenza, li costituisco procuratori di questo nostro convento della Santissima Trinità di Corigliano et di tutti gli altri che abbiamo in codesta Provincia, perché Vostra Signoria possa trattare i nostri negozi, come persona nostra, et fare osservare le nostre costituzioni et sostentare la santa Congregazione dei poveri Eremiti, in servizio di Dio nostro creatore et del prossimo.

Tenga Vostra Signoria l'animo posto in Cristo che, per la sua santa clemenza, le illuminerà gli occhi del suo Spirito e quelli dei suoi figli in pace.

Dio sia con voi.

**Da Tours li 6 di giugno 1483
Di V. S. indegno oratore
Frate Francesco di Paola
povero eremita**

La destinataria della missiva è Mandella Gaetani, moglie di Girolamo Sanseverno, principe di Bisignano e conte di Corigliano Calabro. Come si evince dalla missiva, San Francesco scrive alla principessa per ringraziarla per quanto stava facendo a favore dell'eremo coriglianese, dedicato alla Santissima Trinità".

**Ai Procuratori di Corigliano
(10 settembre 1486)**

"Ai Procuratori dell'eremo della SS.ma Trinità Nobili, e diletti nostri procuratori.

Premissi recumandatione salute e pace in Jesu Christo benedetto. Refirmo gratie ad voi et anchora ad questo venerabile clero, alli ufficiali et a tutto lo populo in fervore, quale havete usato et continuamente usati opera et difricari questo benedetto loco de la Sancta Trinitate. Nostro Signore Jesu Christo che è summo remuneratore renderà lo merito de vostri affanni, e guardatevi de omni male, et periculo in qualunque loco anderiti e sterriti. Noi et tutti nostri Frati da l'altra

parte, benché indigne siamo, sempre pregheremo lo eterno Dio et lo suo figlio Jesu Christo et la gloriosa Madre Vergine Maria che vi aiuteno et vi indiricino alla salute de le vostre anime et de lo corpo et vi lessino prospirare de bene in meglio per fine allo fine. Dall'altra parte, citatini nostri fratelli, et divoti, vi prego et esorto quanto posso et basto: siati prudenti et diligenti circa la salute de le vostre anime pensando che havete ad morire, che questa vita è breve e non è altro excepto un ombra che presto presto passa. Ricordatevi de la passione di nostro Signore et Salvatore et pensati quanto fo infinito quello ardore che descendio da celo in terra per salvare ad noi, dove recipio tanti ad fanni et patio fame friddo siti caldo et tutti passioni che patio li homini non recusando alcuna pena per amore, dandone exempio di perfetta patientia et amore che noi altri vogliamo havere patientia in tutte nostri adversitati, che vi succedano comportarle con amore pensando che Jesu Christo nostro Signore in havere affanni et tribulatione patio per multi altri. Pregovi anchora lassati tutti li odij et inimititie et amati la pace perché è più meglio de qual si voglia thesoro possono havere li populi. Sappiati certo che siamo apresso lo fine del mundo et quello

sonno per li nostri peccati che commovino Dio ad ira; et per questo corrigiti per lo advenire et pentitivi de lo passato che Iddio è misericordioso et vi aspetta con li braccia aperti. Sappiate che si nascondimo al mondo non ni potimo nascondere ad ipso Idio et fati vera e fidele confessione, le quale cose osservando come veri e fideli cristiani e cossi havimo la benedizione et aiuto delo eterno Jdio et de la sua Madre e figlia Vergine Maria. Attalche esso Jdio mitiche lo grande suplitio che reciperà la povera Italia dela sua malignità.

Altro non scrivo excepto che la pace sia con voi: et per questo populo expecialmente a questo venerabile clero come de sopra è detto.

Scripta in lo loco di Santa Maria de lo Patire aput Turone in Franza, diae X septembris MCCCXLXXXVI.

lo vostro indegno oratore Frate Francesco Minimo
povero Eremita di Paola

La lettera è diretta a Girolamo Sanseverino e Mandella Gaetani, costituiti, con lettera del 6 giugno 1483, procuratori dell'eremo di Corigliano.